

€ 1.30 ANNO 142 - N° 61
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
AUT. 2/COMMA 20/REG. 662/99 - LIVORNO
www.iltirreno.it

SABATO 3 MARZO 2018

PISA

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIALE ALFIERI, 9 LIVORNO - TEL. 0586/220111

CORSO ITALIA, 84 - TEL. 050/502255
e-mail: pisa@iltirreno.it

Codice ISSN online 2499-3255



SAN GIULIANO TERME

Esplode il tubo, centinaia senz'acqua

■ TAGLIONE IN CRONACA



ASTENSIONE DEGLI AVVOCATI

Ragusa, forse slitta il processo a Logli

■ IN CRONACA



IL RUSH FINALE

Di Maio ci crede Renzi lancia Gentiloni

Nell'ultimo giorno di campagna elettorale Luigi Di Maio lancia un messaggio chiaro: «Siamo a un passo dalla vittoria». Nel Centrosinistra Matteo Renzi fa un passo di lato e punta su Gentiloni: «O vinciamo noi o torna lo spread», mentre nel Centrodestra Silvio Berlusconi punta su Tajani e non molla il Carroccio.

■ DA PAG. 2 A PAG. 7

IL COMMENTO

DA MARTEDÌ SERVIRÀ L'ARBITRO

di BRUNO MANFELLOTTO

Domani, finalmente, si vota. Posata la polvere tossica della campagna elettorale più lunga della storia, sapremo se gli elettori avranno battuto, e di quanto, gli astensionisti, gli indifferenti, i disertori dell'urna.

■ A PAG. 16

IL ROSATELLUM

TRE MODI PER SCEGLIERE SENZA ERRORI

di EMANUELE ROSSI

Ora ci siamo, domenica si voterà utilizzando, per la prima volta, il Rosatellum bis. Può essere utile ricordare come si potrà esprimere il proprio voto e quali attenzioni avere quando saremo nella cabina.

■ A PAG. 6

Bandito ucciso, assolto Paolini

Legittima difesa. «Sapevo di aver agito correttamente» ■ BARGHIGIANI IN CRONACA

IL MALTEMPO SULLA TOSCANA



La Panoramica fra Firenze e Bologna, sull'A1, è stata chiusa per ore

Treni e autostrade nel caos

Un altro giorno nero per i pendolari: chiuse per ore Cisa e parte dell'A1

■ TAGLIONE A PAG. 9

DAL TERRITORIO

MAXI RETATA DEI VIGILI URBANI

Sequestrati 1.800 giocattoli pericolosi



Alcuni dei giochi sequestrati ■ RENZULLO IN CRONACA

CALCIO SERIE C

Pisa a Grosseto: più di mille tifosi al seguito



■ IN PISA SPORT

SARÒ BREVE

Se la laurea del candidato è un refuso

di FRANCESCO LOI

Una laurea inesistente nel curriculum non si nega a nessuno. A Santa Luce, la sindaca Giamila Carli (Pd) per 25 anni ne millanta una in giurisprudenza all'Università di Pisa. Una volta smascherata, scrive una lettera al Tirreno per parare il colpo. Ma non si dimette. In piena campagna elettorale, un assist clamoroso agli avversari. Infatti l'occasione viene presa al volo. Tra i più solleciti, la Lega Nord. Che, dalla base operativa del Comune di Cascina (strappato al Pd due anni fa), lancia il suo grido di battaglia: Salvini premier, poi conquisteremo Pisa. Ma siamo in campagna elettorale, i ru-

mors non mancano e riportano proprio a Cascina, dove diversi amministratori sono candidati al Parlamento. «Guardate che la presidente del consiglio comunale, Elena Meini, non è laureata come scrive nel curriculum pubblicato da metà 2016 sui siti del Comune e della Provincia, dove pure è consigliere». Lei lo ammette subito: «È vero, mi mancano alcuni esami», curiosamente proprio a giurisprudenza. E subito dopo diffonde Pec per chiedere la correzione. «Come correttamente segnalatomi - scrive alla segreteria comunale - ho verificato il curriculum pubblicato sul sito e contiene un refuso». Solo un refuso, un po' di bianchetto e via. Strana storia bipartisan, quella della laurea che non c'è.

Don CARLOS Giovedì 8 marzo
FESTA della DONNA
INGRESSO LIBERO
consumazione facoltativa
CHIESINA UZZANESE (PT) 0572 48131

Le spose di mori
CARLO PIGNATELLI
COLLEZIONE 2018
La Scala (San Miniato)
www.lesposedimori.it



I rilievi dei carabinieri sul luogo in cui fu trovato il corpo di Giuliani

L'auto dell'istituto di vigilanza guidata da Paolini al momento dell'assalto del bandito

Delitto del Palabingo, assolto Paolini

Sparò e uccise il bandito-collega che voleva rapinarlo. «Ho agito correttamente, torno alla mia vita»

di **Pietro Barghigiani**

PISA

Un'assoluzione piena. Di quelle che non lasciano ombre. **Simone Paolini** agì per legittima difesa quando alle 4,27 del 14 agosto 2015 sparò e uccise con due colpi di pistola un bandito armato che lo aveva minacciato con il volto oscurato da un casco per rapinarlo dell'incasso appena prelevato al Palabingo di Navacchio.

«Assolto perché il fatto non costituisce reato» ha sentenziato il gup **Giuseppe Laghezza** dopo circa un'ora di camera di consiglio. Lo stesso pm **Lydia Pagnini** aveva chiesto l'assoluzione per l'imputato di omicidio preterintenzionale, difeso dall'avvocato **Erminia Imperio**, con la stessa formula riconosciuta anche dal giudice. La parte civile, la vedova di **Davide Giuliani**, 46 anni, di Montecalvoli, anche per le due figlie minorenni, rappresentata dall'avvocato **Isabella Saba** aveva invocato una condanna per eccesso colposo di legittima difesa subordinando la concessione della condizionale al pagamento di una provvisoria-

«Sono pronto a riprendere il servizio usando di nuovo la pistola. Mi dispiace per quello che è successo, ma sono consapevole di essere nel giusto»

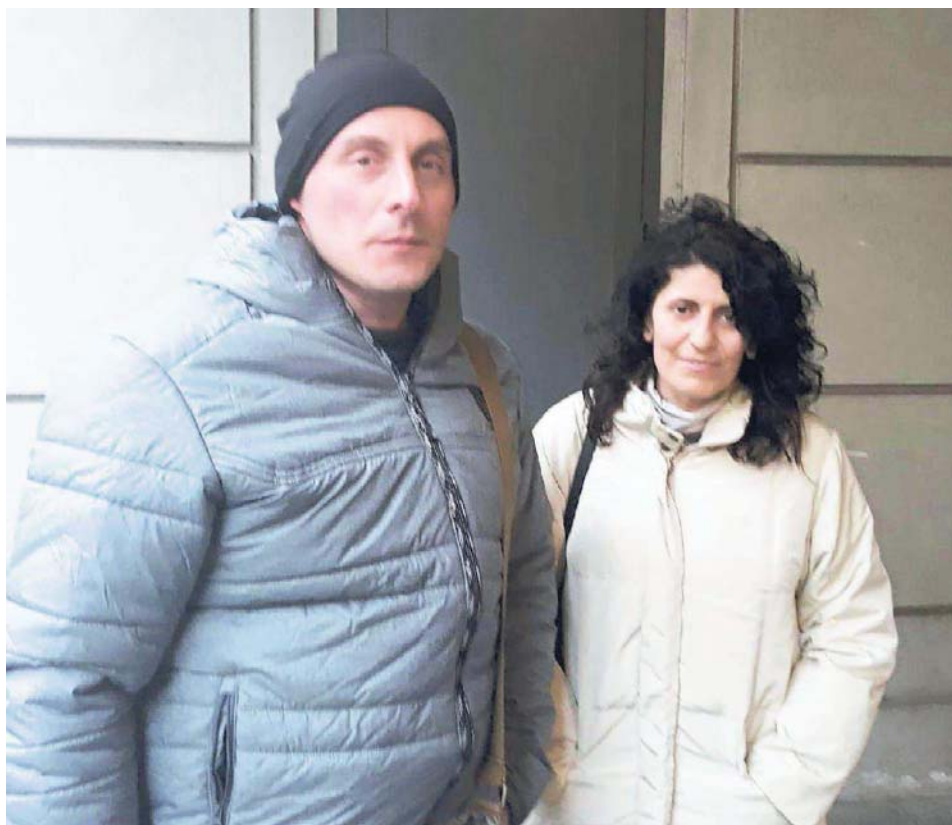
le di 150mila euro. L'udienza è durata circa tre ore in camera di consiglio con rito abbreviato. È stato sentito solo il consulente della difesa, **Simone Montaldo**, criminologo e docente di psicologia della testimonianza.

La sentenza restituisce a Paolini, 38 anni, di Pisa, la serenità giudiziaria di un verdetto che mette nero su bianco quello che, in cuor suo, aveva sempre saputo e sostenuto.

«Ho agito correttamente e ora anche il giudice lo conferma» commenta sollevato il dipendente dell'istituto di vigilanza «Guardie di città».

Cosa si ricorda di quella notte?

«Ho visto una persona con il



Simone Paolini con il suo avvocato Erminia Imperio. Sotto a sinistra l'auto del bandito e a destra il rapinatore ucciso Davide Giuliani



casco e una pistola in pugno contro di me. Si è avvicinato allo sportello. Ha cercato di aprirlo. Ne è nata una colluttazione e ho esploso due colpi. Non ha urlato, né ha desistito. Nel corpo a corpo il casco, che non aveva allacciato, si è sfilato. L'ho riconosciuto. «Ma sei Davide?» gli ho detto. Lui mi ha ri-

sposto: «Dammi i soldi, ne ho bisogno, altrimenti mi tolgono le figlie». Ha provato anche a cercare l'incasso (6mila euro, ndr) nell'abitacolo. Poi è fuggito».

Come si convive con il pensiero di un'esperienza del genere?

«Mi sono stati molto vicini i

familiari, l'avvocato Imperio e pochi amici fidati. Il trauma psicologico è enorme. Mi sto riprendendo gradualmente grazie al fatto di concentrarmi sulla consapevolezza di aver agito nel giusto».

Giuliani, all'epoca in congedo parentale per assistere il padre, le disse che aveva biso-

gno di soldi. Sapevate tra colleghi che avesse qualche problema finanziario?

«Non da fare una rapina. Se ci avesse chiesto una mano lo avremmo aiutato. Siamo un gruppo, si creano legami».

Ci sono stati contatti con la moglie di Giuliani?

«Sì, qualche mese dopo l'epi-

sodio. Ci siamo incontrati in uno studio legale. Le feci le condoglianze e le dissi che ero dispiaciuto, soprattutto per le figlie».

Niente scuse?

«No, quelle no».

Ora come immagina la sua vita?

«Vorrei tornare a fare quello che facevo prima. Riprendermi la mia vita che si è interrotta il 14 agosto 2015. Devo ripartire. Ringrazio l'azienda per avermi dato la possibilità di restare con mansioni diverse. Spero di poter ottenere di nuovo il porto d'armi».

È pronto a fare di nuovo la guardia armata?

«Sì, certo. Non vedo il problema. Ho fatto quello che dovevo fare in quel momento. Non avrei alcun disagio a impugnare di nuovo un'arma».

Assolto, ma con il peso di aver ucciso una persona.

«È un rovello che mi accompagnerà per tutta la vita. Come si fa a non pensarci. Non si può rimuovere. Ma in quella situazione non potevo comportarmi diversamente. È questo che mi dà la forza per ripartire e voltare pagina dopo quello che ho

«So di dover convivere per sempre con il pensiero di un episodio tragico, mi conforta sapere di non avere alcuna colpa»

vissuto».

L'avvocato Imperio ha assistito Paolini fin dal primo giorno. È soddisfatto per la sentenza. Dichiarò: «Apprezzo l'onestà del pm Pagnini che ha interpretato in modo corretto le risultanze investigative dei carabinieri. Un pensiero è doveroso anche per il compianto dottor **Antonio Giacconi**, primo magistrato a occuparsi del caso, che condusse le indagini in maniera esautiva. E sottolineo il contributo del dottor Montaldo che ha valutato il comportamento di Paolini giudicandolo congruo con le best practice seguite in casi analoghi dalle forze armate, dagli addetti alla sicurezza e anche dall'Fbi».